

Domenica 24 maggio ASCENSIONE DEL SIGNORE	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Claudio, Gaetana</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne anche su https://it-it.facebook.com/sanmikirho/ Ore 18,30 Santa Messa <i>def.</i>
Lunedì 25 maggio SAN DIONIGI	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Fam. Mazzoni—Lampugnani</i> Ore 21,00 Maria Madre della speranza — Rosario con i giovani della città su Radio Missione (FM 93,950)
Martedì 26 maggio SAN FILIPPO NERI	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Ferruccio, fam. Rainero, Adriano, fam. Mellea, fam. Voci</i> Ore 21,00 Rosario Via Ghisolfi, 19 su https://it-it.facebook.com/sanmikirho/
Mercoledì 27 maggio	Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 21,00 Rosario Gruppo famiglie su ZOOM dalle ore 20,55 Codice gruppo: 574 551 9161 password: ciao
Giovedì 28 maggio	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Ambrogio, Rosa, Nella</i> Ore 21,00 Rosario Via San Martino, 3 su https://it-it.facebook.com/sanmikirho/
Venerdì 29 maggio SANTI VIRGILIO, SISINO, MARTIRIO DI ALESSANDRO	Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 21,00 Rosario con adolescenti su ZOOM - dalle ore 20,55 Codice gruppo: 574 551 916 password: ciao
Sabato 30 maggio SAN PAOLO VI	Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 16,00 Confessioni in parrocchia Ore 18,30 Santa Messa vigiliare a San Martino <i>def.</i>
Domenica 31 maggio PENTECOSTE	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Luigi, Adriano, Angelo</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne anche su https://it-it.facebook.com/sanmikirho/ Ore 18,30 Santa Messa <i>def.</i>

Parrocchia San Michele Arcangelo
Via Canova, 16 Rho (MI)
Segreteria : tel 02 99760950
Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15 mart : 17 / 19 previo appuntamento
Don Walter: cell 3473032003 Mail: parr.sanmichele2011@libero.it



Informatore settimanale
della Parrocchia San Michele Arcangelo di RHO

LA VOCE

24 maggio 2020

«Ripartiamo con determinazione, gradualità e prudenza»

di Monsignor Mario DELPINI Arcivescovo di Milano

Il 18 maggio è un lunedì, l'inizio dei giorni feriali della settimana. Forse è una categoria da considerare: questa ripresa della possibilità per i fedeli di assistere e partecipare all'Eucaristia comincia in un giorno feriale, come per dire che inizia in una specie di ripresa dell'ordinario.

È chiaro che si possono giustificare diversi atteggiamenti. Non sono portato né a dire *hanno ragione quelli che dicono che stiamo commettendo un'imprudenza* e né a dire *meno male che adesso possiamo tornare alla vita di prima, alla frequenza abituale*. Sono atteggiamenti che hanno tutti e due buone ragioni. Ma la mia buona ragione invece è quella di chi dice: *io non sono né un virologo, né un incaricato della salute pubblica, e quindi devo prendere con attenzione quello che le autorità competenti mi dicono*.

La macchinosità di questa ripresa feriale mi ha fatto venire in mente questa immagine: quando uno ha subito un trauma, poi deve fare un periodo di riabilitazione. Questa talvolta comporta che quello che si faceva di corsa poi si fa pian piano, con fatica; quello che si faceva con disinvoltura invece bisogna farlo con molta attenzione, perché la gamba che deve riprendere la funzionalità duole. Immagino questo periodo come quel periodo di riabilitazione che chi ha subito un trauma deve affrontare con determinazione, perché se uno non ci mette la buona volontà non si riabilita. Però anche con gradualità e prudenza, perché se uno fa le cose troppo in fretta rischia di riprendere i dolori che il trauma ha causato.

Ringrazio il Signore, perché ci ha conservato nella fede in questo periodo. Ringrazio il Signore, perché i preti hanno cercato tutti i modi possibili per mantenere i rapporti con i loro fedeli della comunità. Ringrazio il Signore per quelle famiglie che hanno saputo creare forme nuove di preghiera in famiglia. Ringrazio il Signore per tante cose belle che pure sotto la pressione delle restrizioni, delle paure, delle prudenze, delle normative, abbiamo affrontato. Sotto la restrizione però abbiamo fatto tanto bene e adesso dobbiamo riprendere così come gente che sta facendo un percorso di riabilitazione e che vive questo coralmente. Nella parola che ho già più volte ripetuto, gareggiate nello stimarvi a vicenda, c'è lo spirito con cui voglio che viviamo anche questo tempo che viene.

Coraggio, auguri, attenzione. Il Signore cammina con noi. Siamo nel Cenacolo, ci prepariamo alla Pentecoste.

LA VITA IN PARROCCHIA



Oggi, domenica 24 Maggio 2020, avremmo dovuto celebrare la Messa della vostra Prima Comunione. Chiaramente, a causa della pandemia, questo bel momento di fede e di festa è stato rimandato.

Desideriamo pertanto fare nostro e inviarvi il "pensiero affettuoso di Papa Francesco" per i ragazzi e le ragazze che avrebbero dovuto ricevere per la prima volta l'Eucaristia.

"Carissimi, vi invito a vivere questo tempo di attesa come opportunità per prepararvi meglio: pregando, leggendo il libro di catechismo per approfondire la conoscenza di Gesù, crescendo nella bontà e nel servizio agli altri".

"Buon cammino!"

Un caro saluto,



Don Walter Liliana Paola



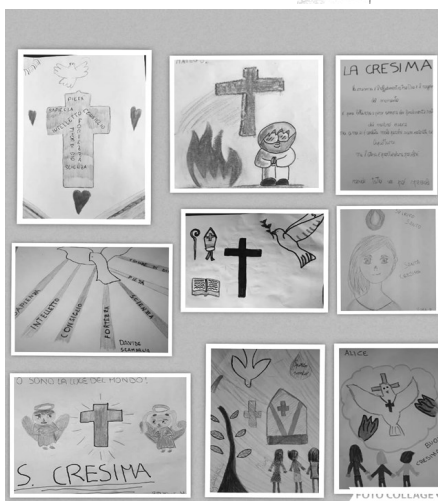
Questi sono i disegni dei ragazzi che avrebbero dovuto ricevere il Sacramento della Confermazione in questo mese di maggio.

Questo appuntamento con il dono della pienezza dello Spirito Santo è rimandato ma senza ancora una data

precisa. Questa incertezza è legata al fatto che chi l'avrebbe amministrata è diventato Vescovo !!

È mons. Raimondi Luca il cui calendario è un po'....sottosopra come facilmente immaginabile !

In ogni caso gustiamo questi disegni e il desiderio di questi ragazzi di essere sempre più testimoni di Gesù.



Ecco perché maggio è il mese di Maria

Terza puntata

Da Grignion de Montfort all'enciclica di Paolo VI

Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854) cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi. Nell'enciclica **Mense Maio** datata 29 aprile 1965, Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso». Un ruolo, una presenza, sottolineato da tutti i santi, specie da quelli maggiormente devoti alla Madonna, senza che questo diminuisca l'amore per la Madre, la sua venerazione. Nel "Trattato della vera devozione a Maria" san Luigi Maria Grignion de Montfort scrive: «Dio Padre riuni tutte le acque e le chiamò mària (mare); riuni tutte le grazie e le chiamò Maria»



Carissimi tante parole vi hanno raggiunto in mille modi in questi mesi feriti dalla pandemia. Vorrei rilanciare l'intervento di Papa Francesco che tutti abbiano impresso nella mente e nel cuore in quegli ultimi giorni di marzo nella vuota ma in realtà più colma che mai piazza San Pietro. Rileggiamo con calma queste parole e custodiamole nel cuore

Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito impertentiti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca.

Papa Francesco

Piazza San Pietro 27 marzo